ABITAZIONI PUBBLICHE RECUPERATE PER NEO ABITANTI, SPOPOLAMENTO PAESI, DEPOSITATO PDL VERRECCHIA

11 Novembre 2026



AVEZZANO – Contrastare lo spopolamento dei piccoli paesi d'Abruzzo, recuperare le abitazioni pubbliche oggi inutilizzate, ristrutturarle e renderle disponibili, attraverso procedure pubbliche e trasparenti, a persone e famiglie provenienti da altri territori, che scelgano di trasferire stabilmente la propria residenza nei comuni interessati. La proposta prevede la concessione degli immobili in comodato d'uso gratuito per dieci anni, a fronte dell'impegno a mantenere la residenza nel comune per lo stesso periodo, secondo le condizioni stabilite dalla legge e dai successivi avvisi pubblici. Destinatari le famiglie con figli, giovani lavoratori, professionisti, imprenditori, lavoratori autonomi e persone che svolgono la propria attività da remoto o in smart working. Un'attenzione particolare sarà riservata anche agli abruzzesi che vivono fuori regione o all'estero e che desiderano tornare nella propria terra

Questa in sintesi la proposta di legge 'Abruzzo, Borghi da Vivere', a firma del capogruppo di Fdi Massimo Verrecchia, depositata in Consiglio regionale

"Lo spopolamento dei piccoli comuni, soprattutto delle aree interne e montane, è una delle sfide più importanti che la nostra regione deve affrontare. Non possiamo limitarci a constatare la progressiva perdita di abitanti, la chiusura delle attività commerciali e l'indebolimento dei servizi: dobbiamo mettere in campo strumenti concreti per invertire questa tendenza. Con questo obiettivo ho depositato in Consiglio regionale", dichiara Verrecchia.

“L’idea è semplice ma ambiziosa – spiega – Vogliamo rivolgerci soprattutto a giovani coppie – precisa Verrecchia - . Un’attenzione particolare sarà riservata anche agli abruzzesi che vivono fuori regione o all’estero e che desiderano tornare nella propria terra. Dobbiamo creare le condizioni affinché scegliere un piccolo borgo abruzzese non sia soltanto una scelta affettiva ma anche un’opportunità concreta di vita e di lavoro”.

Il programma prevede che siano i Comuni a individuare gli immobili di proprietà pubblica inutilizzati o sottoutilizzati da mettere a disposizione della Regione, che potrà finanziare gli interventi di recupero, ristrutturazione, riqualificazione, adeguamento sismico ed efficientamento energetico. Sarà inoltre realizzata una piattaforma digitale regionale per rendere consultabili gli immobili disponibili, le loro caratteristiche e le modalità di partecipazione alle procedure di assegnazione.

“Questa proposta – argomenta il Consigliere- non nasce da zero ma si inserisce in una strategia già avviata dalla Regione Abruzzo. Penso alla legge regionale n. 32 del 2021, che ha introdotto incentivi per le famiglie che trasferiscono la residenza nei piccoli Comuni montani, misure a sostegno della natalità e agevolazioni per chi avvia nuove attività imprenditoriali. Con ‘Abruzzo, Borghi da Vivere’ aggiungiamo un tassello fondamentale: non soltanto un incentivo economico a trasferirsi, ma anche la possibilità di trovare una casa adeguata, recuperata e messa a disposizione gratuitamente per dieci anni”.

Verrecchia sottolinea anche il collegamento con gli interventi regionali di rigenerazione urbana: “La Regione ha già dimostrato grande attenzione verso i piccoli comuni con il bando per la rigenerazione urbana, finanziato nell’ambito dell’Accordo per la Coesione FSC 2021-2027, che ha una dotazione di 78 milioni di euro. Nell’ottobre 2025 sono stati comunicati 109 progetti finanziati, per un valore complessivo superiore a 105 milioni di euro, considerando anche il cofinanziamento comunale. Si tratta di un investimento importante che ha permesso di avviare un percorso di riqualificazione dei nostri territori. Ora vogliamo compiere un ulteriore passo: non limitarci a recuperare gli edifici, ma fare in modo che tornino a essere abitati e vissuti. Le due misure sono complementari, da una parte miglioriamo la qualità urbana e la vivibilità dei borghi, dall’altra favoriamo l’arrivo di nuovi residenti attraverso una vera politica abitativa. Naturalmente, gli interventi saranno coordinati con le risorse regionali, nazionali ed europee disponibili, evitando sovrapposizioni e doppi finanziamenti. La proposta guarda anche al futuro della programmazione europea, prevedendo che, qualora le risorse dell’attuale ciclo 2021-2027 non fossero sufficienti, il programma venga inserito tra gli interventi prioritari della programmazione 2028-2034, compatibilmente con le risorse e gli indirizzi comunitari”.

“La nostra ambizione – conclude Verrecchia – è costruire una politica di lungo periodo che restituisca centralità ai piccoli comuni e alle aree interne. Un borgo non è fatto soltanto di case, piazze e strade, è fatto soprattutto di persone, famiglie, bambini, attività economiche, tradizioni e relazioni sociali. Recuperare un immobile pubblico significa recuperare una possibilità; assegnarlo a una nuova famiglia significa contribuire a far rinascere un’intera comunità. Con ‘Abruzzo, Borghi da Vivere’ vogliamo lanciare un messaggio chiaro: i nostri borghi non sono territori destinati a scomparire ma luoghi nei quali è ancora possibile costruire futuro. La Regione deve fare la propria parte, mettendo a disposizione strumenti, risorse e opportunità. Perché il vero obiettivo non è soltanto recuperare gli edifici ma riportare le persone a vivere, lavorare e investire nei nostri borghi”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli